

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2010, n. 9-1318

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di LAURIANO (TO). Variante Strutturale n. 7 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso e relativa Variante in "itinere". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale n. 7 e la relativa Variante in "itinere" al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Cavagnolo, Lauriano, Monteu Da Po e Verrua Savoia, interessante unicamente il Comune di Lauriano (TO) e dallo stesso adottate e modificate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 8.2.2008, n. 51 in data 27.11.2008 e n. 30 in data 16.6.2010, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 22.11.2010, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Lauriano (TO), introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1, costituisce per il medesimo Comune aggiornamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Strutturale n. 7 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Lauriano e alla relativa variante in "itinere", debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 7 in data 8.2.2008 e n. 51 in data 27.11.2008 , esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione illustrativa

Elab. - Norme Tecniche di Attuazione

Tav.3V - Variante n. 7 in scala 1:5000

Tav.4AV - Variante n. 7 in scala 1:1000

Tav.4BV - Variante n. 7 in scala 1:1000

Tav.4CV - Variante n. 7 in scala 1:2000

Tav.4DV - Variante n. 7 in scala 1:2000

Tav. - Planimetria sintetica del piano in scala 1:20000

Tav. - Allegato tecnico n. 1 – principali indicazioni del PTC sulla CTR in scala 1:10000

Tav. - Allegato tecnico n. 2 – Caratteri architettonici ed ambientali di Lauriano Centro in scala 1:1000

Tav. - Allegato tecnico n. 3 – Caratteri architettonici di Piazzo in scala 1:1000

Tav.1G - Carta Geologica in scala 1:10000

Tav.2G - Carta Litotecnica in scala 1:10000

Tav.3G - Carta dell'Acclività in scala 1:10000

Tav.4G - Carta dell'idrografia e idrogeologica in scala 1:10000

Tav.5G - S.I.C.O.D. in scala 1:10000

Tav.6G - Carta geomorfologica e quadro del dissesto in scala 1:10000
Tav.7G - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
Tav.8G - Perimetrazione delle classi di pericolosità geologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, di cui alla Tav. 7G relative alle aree urbanizzate e urbanizzande in scala 1:2000
All.9G - Relazione illustrante le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio
Elab. - Relazione illustrativa
Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
Tav.1 - Commercio – Addensamento A1 Lauriano Centro
Tav.2 - Commercio – Addensamento A1 Piazza
Tav.9G - Carta di sintesi e zonizzazione di piano in scala 1:10000
All.10G - Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza
Elab. - Relazione Tecnica
Tav. - Estratto cartografico dal Piano di Classificazione Acustica Comunale (D.C.C.29 del 25.5.2007) elaborato da MAAC99 srl Ingg. Mitraglino, Grippo, Sacchi in scala 1:10000
Tav. - Planimetria sintetica di piano in scala 1:25000
Tav. - Aggiornamento della Tavola 2AV (originariamente in scala 1:2000) approvata con D.G.R. 67-1780 del 18.12.2000 in scala 1:3000
Elab. - Schede SICOD
- Deliberazione consiliare n. 30 in data 16.6.2010, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
Elab. - Relazione esplicativa delle modifiche apportate a seguito delle osservazioni del 9.2.2010 della Regione Piemonte alla Variante Strutturale del PRGI e Variante in itinere
Tav. - Sovrapposizione delle aree normative in variante con il Piano di Classificazione Acustica in scala 1:5000
Tav.8G - Perimetrazione delle classi di pericolosità geologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, di cui alla Tav. 7G relative alle aree urbanizzate e urbanizzande in scala 1:2000
Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
Elab. - Relazione di risposta alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte
All.9G - Relazione illustrante le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio
All.10G - Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza
Elab. - Schede delle frane - aggiornamento
Elab. - Schede dei corsi d'acqua
Tav.4G - Carta dell'idrografia e idrogeologica in scala 1:10000
Tav.5G - S.I.C.O.D. in scala 1:10000
Tav.6G/a - Carta geomorfologica e quadro del dissesto in scala 1:5000
Tav.6G/b - Carta geomorfologica e quadro del dissesto in scala 1:5000
Tav.7G/a - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
Tav.7G/b - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
Tav.9G - Carta di sintesi e zonizzazione di piano in scala 1:10000
Elab. - Schede SICOD.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Data 22 NOV. 2010

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione G.R. n° 9-1318 in data 29-12-2010 relativa all'approvazione della Variante Strutturale del P.R.G.I. e VARIANTE "in itinere" al P.R.G.I. vigente del Comune di Lauriano (TO).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56.

1. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Art. 28.1 – NORME DI CARATTERE GENERALE

Al termine dell'articolo si aggiunga il seguente punto:

- "1) L'impianto normativo attinente l'esame idro-geomorfologico del territorio (elementi del dissesto torrentizio, classi di pericolosità) di cui all'All. 9G e alle NTA del PRG va sempre letto ed interpretato con rimando alla NTE/99 (ad esclusione del punto 10.1 per la parte riferita alla CPGR 14/LAP/PET/98) nonché con riferimento alle norme sovraordinate. In particolare, oltre a quanto indicato nei punti suesposti, si precisa che:
- l'art. 29 delle NTA del PRG s'intende nel suo complesso completato dal paragrafo 8.2 dell'All. 9G (aggiornato sulla scorta del presente parere);
 - gli artt. 29.4 e 29.5 delle NTA del PRG vengono specificati rammentando che il punto 7.2 della NTE/99 subordina gli interventi urbanistici che comportano un aumento del carico antropico all'esecuzione e collaudo dei lavori di riassetto territoriale (v. anche il punto 7.10 della NTE/99). Per la classe IIIB3 l'aumento di carico antropico non può ammettere la realizzazione di nuove unità abitative."

Art. 29.1 – PRESCRIZIONI PER TUTTE LE CLASSI

Dopo l'ultimo punto dell'elenco si aggiunga il seguente punto:

- "gli interventi strutturali sui manufatti esistenti collocati in fregio ai corsi d'acqua, quali ad esempio i muri perimetrali di proprietà o di fabbricati, devono essere esaminati anche sotto l'aspetto della compatibilità idraulica: in particolare, per i corsi d'acqua demaniali il parere/autorizzazione è di competenza dell'Autorità idraulica ai sensi del RD n° 523/1904 (Direzione Regionale OOPP per i rami idrici di quarta e quinta categoria; AIPO per quelli di terza categoria) mentre resta di competenza dell'Amministrazione comunale nel caso di alvei non demaniali."

Art. 29.3 – AREE IN CLASSE II

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti paragrafi:

“Gli interventi di miglioramento dei luoghi per l'edificazione in classe II vanno estesi, al massimo, all'intorno significativo circostante al singolo lotto, ciò in relazione al carattere assolutamente puntuale e di bassa magnitudo delle problematiche da risolvere. Si precisa inoltre che il ricorso alla riquotatura dei terreni ascritti alla classe II è ammesso solo se ciò non comporta modifiche del piano topografico tali da incidere sul regolare ruscellamento delle acque meteoriche. In ogni caso qualsiasi pratica non deve comportare una limitazione al corretto deflusso delle acque.”

“Gli eventuali sviluppi all'interno dell'area posta a tergo della fascia C del PAI, inondata nel corso dell'evento 2000, attualmente classificata EmA, devono essere preceduti da specifici approfondimenti idro-geomorfologici; in particolare, qualora da questi approfondimenti dovesse emergere una condizione di dissesto significativo (situazioni prossime al codice EbA), non superabile attraverso interventi limitati al singolo lotto o estesi all'intorno significativo circostante (classe II), l'Amministrazione comunale è tenuta ad assumere tutte le iniziative tese a garantire la sicurezza pubblica e privata, limitando in tal senso l'uso edificatorio del suolo, sino al completo e definitivo esame dello stato di dissesto effettivamente gravante sull'ambito in argomento.”

“Entro una fascia geometrica di profondità di m 15 misurata a partire dal limite esterno delle classi III conseguenti allo stato di dissesto idraulico in atto o potenziale riferito alla rete idrografica minore, la possibilità di realizzare locali completamente o parzialmente interrati in classe II deve essere valutata responsabilmente dall'Amministrazione comunale nell'ambito del Permesso di Costruire e ciò sulla scorta di approfondite indagini puntuali di carattere idro-geomorfologico da svolgersi a cura e firma di tecnici esperti nelle diverse discipline iscritti ai rispettivi Albi professionali e sviluppate dalla medesima Amministrazione oppure dal Soggetto richiedente il citato Permesso.”

“La presenza di classi II (Lauriano) a contatto con classi III (Monteu da Po) lungo il confine comunale impone l'adozione, responsabilmente da parte dell'Amministrazione comunale di Lauriano, di misure di cautela in grado di regolare l'uso del suolo secondo gli indirizzi della NTE/99 (v. nello specifico i punti 6.2, 6.3, 6.5, 7.3 e 7.6), ovvero anche sulla scorta di opportune indagini territoriali. Le citate disposizioni restrittive si devono intendere attuate in via transitoria e cioè sino all'esecuzione di specifici approfondimenti che risolvano l'anomalia in discussione nell'ambito di future varianti al PRG.”

Art. 29.4 – AREE IN CLASSE IIIb2

Al termine dell'articolo si aggiunga il seguente paragrafo:

“Nei settori di classe III gli interventi di raccolta e smaltimento delle acque superficiali devono riguardare porzioni estese di territorio, pertanto non limitarsi al singolo lotto.”

Art. 29.5 – AREE IN CLASSE IIIb3

Al termine dell'articolo si aggiunga il seguente punto:

“5) Nei settori di classe III gli interventi di raccolta e smaltimento delle acque superficiali devono riguardare porzioni estese di territorio, pertanto non limitarsi al singolo lotto.”

Art. 29.6 – AREE IN CLASSE IIIb4

Al termine dell'articolo si aggiunga il seguente paragrafo:



“Nei settori di classe III gli interventi di raccolta e smaltimento delle acque superficiali devono riguardare porzioni estese di territorio, pertanto non limitarsi al singolo lotto.”

Art. 29.7 – AREE IN CLASSE III (indifferenziata)

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti paragrafi:

“La possibilità di realizzare edifici ad uso agricolo in aree di classe III indifferenziata va inteso nel solo ambito della conduzione di aziende esistenti, escludendo in tal senso la possibilità di nuovi impianti..”

“Le eventuali costruzioni ad esclusivo carattere agricolo in classe III indifferenziata, qualora ammissibili nel rispetto del punto 6.2 della NTE/99, non devono in alcun modo alterare la rete di drenaggio esistente, comprese le piccole linee di deflusso stagionali – occasionali.”

“Il collaudo degli interventi di riassetto territoriale finalizzato alla verifica della fruibilità urbanistica dei terreni protetti spetta responsabilmente all'Amministrazione comunale (v. NTE/99, in particolare i punti 7.6 e 7.10).”

2. CARTOGRAFIA

All'interno della Tavola 6G/a (Carta geomorfologica e quadro del dissesto) devono essere eseguite le seguenti modifiche:

- *inserire la rappresentazione, con il relativo codice, dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia entro la fascia C del PAI. Tale rappresentazione dovrà essere quella contenuta nell'elaborato 6G aggiornato al gennaio 2008.*
- *Inserire il tratto terminale del rio la cui rappresentazione in carta si interrompe a ridosso del centro abitato, lo stesso risulta attualmente intubato.*

All'interno della Tavola 9G (Carta di sintesi e zonizzazione di piano) devono essere eseguite le seguenti modifiche:

- *L'impluvio classificato EmL (nella tavola 6G/a) che s'interrompe in corrispondenza dell'inizio del concentrico (destra orografica del Rio di Abramo) va ascritto alla classe IIIa per aree inedificate o IIIb3 se edificate, in luogo della classe II, incompatibile con tale classificazione, analogamente a quanto previsto per i restanti corsi d'acqua minori (fascia geometrica di pericolosità pari a m 25 per lato). La fascia così individuata deve raggiungere il Rio di Abramo seguendo la direttrice di massima pendenza*
- *inserire l'area inedificata classificata IIIb2 nel settore collinare (identificata anche nel parere n. 136594/SC04 del 14/12/2009, per la quale era già stata formulata la stessa richiesta) in classe IIIa.*

All'interno di tutti gli elaborati cartografici deve essere eliminata l'indicazione in legenda della fascia fluviale B di progetto.



3 **ERRORI MATERIALI**

Allegato 9G

A pag. 8, in riferimento alla Carta di Sintesi, sostituire l'indicazione "...alla scala 1:10.000..." con l'indicazione: "*alla scala 1:5.000*".

A pag. 16, nel primo paragrafo, sostituire le parole "...4.10 della NTE/98...", con le parole "...7.10 della NTE/99..."

Il Responsabile del Settore
Copianificazione urbanistica
Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

